



Singapore

RAPPORTI PAESE CONGIUNTI
AMBASCIATE/CONSOLATI - UFFICI ICE ALL'ESTERO

AGGIORNAMENTO AL 1^ SEMESTRE 2010

SINGAPORE

1. QUADRO MACROECONOMICO

PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI

| | 2008 | 2009 | 2010 (prev) |
|--|-------------|-------------|--------------------|
| PIL (US\$ bn) | 193,3 | 182,2 | 216,5 |
| PIL (var. reale %) | 1,8 | -1,3 | 12,3 |
| Composizione del PIL (var. %) | | | |
| Industria | -1,0 | -2,0 | 10,2 |
| Servizi | 4,6 | -1,4 | 13,2 |
| Reddito pro capite (US\$) | 40.900 | 39.658 | 43.992 |
| Disoccupazione | 2,3 | 3,0 | 2,2 |
| Inflazione | 6,6 | 0,9 | 2,6 |
| Riserve (US\$ bn, escluso oro) | 174,2 | 187,8 | 209,4 |
| Tasso di cambio (1 US\$ = S\$) | 1,44 | 1,40 | 1,38 |
| Tasso di cambio (1 € = S\$) | 2,08 | 2,03 | 1,76 |
| Saldo Bilancia partite correnti (US\$ bn) | 36,0 | 32,6 | 39,6 |
| Saldo Bilancia commerciale (miliardi di US\$) | 36,6 | 30,2 | 39,3 |
| Esportazioni (US\$ bn) | 342,8 | 273,4 | 348,4 |
| Importazioni (US\$ bn) | 316,2 | 243,2 | 307,1 |
| Debito estero (US\$ bn) | 25,5 | 20,3 | 21,6 |

Fonte: Economist Intelligence Unit

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

Singapore è una repubblica parlamentare, la cui costituzione identifica nella democrazia rappresentativa il sistema politico nazionale. Il People's Action Party (PAP) domina la scena politica e si è assicurato il controllo del parlamento ad ogni appuntamento elettorale sin dall'auto-governo nel 1959. Il potere esecutivo è esercitato dal Gabinetto, presieduto dal Primo Ministro, attualmente Lee Hsien Loong. Il padre del Primo Ministro Lee, Minister Mentor Lee



Kwan Yew è considerato il padre fondatore della moderna Singapore. Nella veste di Minister Mentor, egli è ancora partecipe, in misura determinante, del processo decisionale in seno al governo.

I margini di espressione ed azione dell'opposizione sono fortemente limitati attraverso il ricorso a detenzione preventiva (in base all'Internal Security Act e al Public Order Act), e attenzione della libertà di espressione, di stampa, di riunione e di associazione. Nel passato, il governo ha anche spesso fatto ricorso alla denuncia per diffamazione nei confronti degli oppositori politici per determinarne il fallimento finanziario. Queste circostanze fanno del sistema politico della città-stato un "regime ibrido", per utilizzare la terminologia datale dall'Economist nel suo "Democracy Index", ove istituti e meccanismi tipici delle democrazie parlamentari occidentali - incluso un sostanziale consenso della maggioranza della popolazione, a fronte di elevati livelli di benessere e sicurezza sociale - convivono con forme di autoritarismo monopartitico.

Singapore, con una popolazione di circa 5 milioni di abitanti ed un reddito pro capite di circa 40,000 USD nel 2009, è considerato un Paese finanziariamente solido, governato da una classe politica che, malgrado le ridotte dimensioni geografiche e la mancanza di risorse naturali, è sempre riuscita a raggiungere i propri obiettivi grazie ad una rigorosa pianificazione economica.

Sfruttando il suo elevato livello tecnologico, è diventata il centro nevralgico per l'intera area asiatica nei settori ad alto valore aggiunto come le biotecnologie, la chimica farmaceutica e l'elettronica avanzata. Livelli di produttività insoddisfacenti sono invece una preoccupazione costante di queste autorità - in considerazione del limite di espansione massima, in termini assoluti, che l'economia reale del paese (che può contare su superficie geografica e popolazione di ridotte dimensioni) ha ormai raggiunto - che ne hanno fatto un settore di intervento prioritario nella finanziaria del 2010.

La politica economica del governo di Singapore è sempre stata largamente interventista. Il governo è direttamente coinvolto nella gestione dell'economia, non solo attraverso politiche micro/macroeconomiche, ma anche con la diretta proprietà di imprese operanti in svariati settori. Nel tempo, la florida attività di intermediazione finanziaria, commerciale e di supporto logistico ha consentito alle Autorità di Singapore di accumulare significativi avanzi delle partite correnti, che hanno dato luogo alla costituzione di due fondi sovrani, GIC e Temasek, con i compiti di gestione tali risorse. Le dotazioni dei due fondi sovrani si stima che ammontino circa 400 miliardi di dollari USA.

Singapore gode della fiducia degli organismi finanziari internazionali, dal FMI alle agenzie di "rating", in ragione delle buone finanze pubbliche del Paese, delle attente politiche fiscali e monetarie e di un quadro politico estremamente stabile. Singapore rappresenta quindi un ambiente ottimale in termini logistici, infrastrutturali, normativi e fiscali per investimenti provenienti dall'estero.

Nel **2008** la dipendenza della Città Stato dal commercio estero ha fatto sì che anche Singapore risentisse della sfavorevole congiuntura che ha colpito l'economia mondiale, registrando una crescita del PIL di appena l'1,8%.

Nel **2009** gli effetti negativi della crisi hanno influenzato l'economia di Singapore, causando una contrazione del PIL dell'1,3%, dovuta alla riduzione delle esportazioni, alla crisi del settore costruzioni, al rallentamento servizi (-1,4%) e del settore manifatturiero (2%). Il governo singaporeano ha reagito con particolare determinazione ai pesanti effetti della crisi varando un piano di intervento pubblico (20,5 miliardi di dollari di Singapore a favore delle piccole e le medie imprese, contenente sgravi fiscali per società e privati oltre che finanziamenti destinati a corsi di riqualificazione professionale. Tale piano ha contribuito in maniera decisiva ad attenuare le tensioni sul settore dell'occupazione.

Nel 2010 ha fatto seguito a tale piano un bilancio dello Stato improntato al rilancio dell'economia con previsione di spesa di circa 46.4 miliardi di S \$ (circa 24 miliardi di Euro). I principi ispiratori e le strategie del bilancio 2010 sono mirati essenzialmente ad incentivare gli investimenti in innovazione tecnologica, produttività e riqualificazione professionale, oltre che prevedere aiuti fiscali alle famiglie a reddito medio-basso, incentivi e benefici fiscali alle piccole/medie imprese, università e sanità, una più alta tassazione per le fasce ad alto reddito ed un aumento dei costi per il reclutamento di lavoratori stranieri. L'obiettivo di stimolare nel 2010 una crescita del PIL (stimato in 270 miliardi di S \$) tra il 4.5% ed il 6 % è stato raggiunto: il PIL, che nel primo trimestre del 2010 ha registrato un aumento di circa il 15%, si stima che per l'intero 2010 possa crescere di circa il 10%.

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

Singapore, il cui grado di apertura al commercio è massimo, è costantemente schierato in prima linea a favore della massima liberalizzazione dei rapporti commerciali in ambito OMC.

All'indomani della crisi finanziaria asiatica il Governo di Singapore, nel prendere atto delle problematiche legate alla liberalizzazione in ambito OMC e della lentezza del processo di integrazione economica dell'ASEAN, in buona parte imputabile a cause strutturali, ossia ai profondi divari nelle variabili macroeconomiche dei Paesi membri dell'ASEAN, ha deciso di perseguire la strada dei *Free Trade Agreements* bilaterali.

Singapore ha concluso ALS con i seguenti Paesi: Australia, Cina, India, Giappone, Corea del Sud, Nuova Zelanda, Panama, Perù, Stati Uniti e Giordania. Singapore ha inoltre stipulato ALS con: Trans-Pacific Strategic Economic Partnership (Trans-Pacific SEP – Brunei, Nuova Zelanda, Cile), EFTA-Singapore (ESFTA-Svizzera-Liechtenstein-Norvegia-Islanda), GCC (Gulf Cooperation Council). Da segnalare che attualmente, da parte dell'ASEAN, sono stati sottoscritti i seguenti ALS: ASEAN-Cina; ASEAN-Giappone; Asean-Korea; ASEAN-Nuova Zelanda/Australia.

Nel 2010 sono state avviati i negoziati tra la Commissione UE ed il Ministero del Commercio ed Industria di Singapore per la conclusione di un **Accordo di Libero Scambio (ALS) UE – Singapore**.

Sebbene, da parte dell'Unione Europea, fosse stata manifestata l'intenzione di negoziare un accordo di libero scambio EU-ASEAN, viste le oggettive difficoltà di trovare un comune denominatore in ambito ASEAN, si è deciso da parte EU di perseguire un ALS bilaterale EU-Singapore.

I negoziati riguardano soprattutto il comparto dei servizi finanziari e bancari, il settore comunicazioni, tasse di importazione, riconoscimenti standard di qualità, proprietà intellettuale, certificati di origine, investimenti, riconoscimento standard sanitari e fitosanitari, accesso al mercato, professioni e titoli professionali, energie alternative, movimenti di persone, riconoscimento testi legali, forniture statali, vertenze legali e commerciali, ed in particolare ambiente e sviluppo sostenibile.

Si ricorda che l'accordo dovrà in ogni caso essere sottoposto al Parlamento Europeo per la ratifica: in quella sede non potrà escludersi una disamina critica sugli aspetti della politica di Singapore in tema di eguaglianza sociale e distribuzione della ricchezza.

Tale accordo è visto in maniera molto favorevole da parte della business community europea, soprattutto dopo la conclusione dell'accordo di libero scambio tra Singapore e Stati Uniti, che ha messo le imprese europee in una posizione di svantaggio, in particolare nel settore dei servizi, rispetto alla concorrenza USA.



ITALIA

Istituto nazionale per il Commercio Estero

Nel 2009 l'**export singaporeano** è stato pari a 274 miliardi di dollari USA. I principali destinatari di dette esportazioni sono stati: Malesia (12%), Indonesia (10,6%), Hong Kong (10,4%), Unione Europea (10,2%), Cina (9,2%), Stati Uniti (7%). L'**Italia** è il 28° cliente di Singapore (6° dell'Unione Europea dopo Paesi Bassi, Germania, Regno Unito, Francia e Svizzera).

Nel 2009 le **importazioni** di Singapore dal resto del mondo sono state pari a 243 miliardi di dollari USA. Fra i principali *partner* commerciali di Singapore i primi 5 fornitori sono stati: Unione Europea (13,2%), Malesia (11,9%), Stati Uniti (11,7%), Cina (10,6%), Giappone (8,1%), Corea del Sud (5,6%). Per quanto riguarda i paesi europei, la Germania detiene la quota maggioritaria (3%), seguita da Francia (2,5%) e Regno Unito (1,5%). L'**Italia, con 1.515 milioni di euro**, si posiziona al quinto posto, con una quota di mercato di oltre l'1%.

Singapore, che attua da sempre una lungimirante politica di attrazione di IDE, garantisce un ambiente ideale per i capitali esteri e per le società multinazionali che utilizzano Singapore come *hub* operativo per espandersi negli altri mercati asiatici.

I principali settori d'investimento IDE sono: elettronica, prodotti chimico-farmaceutici e biotecnologici, petrolchimici, servizi logistici, comunicazioni e trasporti.

I principali investitori sono gli Stati Uniti, l'Unione Europea ed il Giappone, ma anche la Cina e l'India si avviano a ricoprire un ruolo rilevante in termini di IDE.

Da segnalare che Singapore ha annunciato l'adeguamento ai parametri OCSE in termini di trasparenza e scambio di informazioni fiscali, stipulando a tal fine i 12 accordi bilaterali in materia di doppia tassazione (soglia minima prevista dai parametri OCSE).

Sono in corso i negoziati per il rinnovo dell'**accordo bilaterale sulla doppia imposizione** attualmente in vigore. Ad una bozza di testo fatta pervenire da parte singaporeana, il Ministero delle Finanze italiano ha provveduto a formulare una propria proposta che è attualmente al vaglio di Singapore. La conclusione dell'accordo per evitare la doppia imposizione sui redditi costituirebbe un importante strumento per superare la questione dell'inserimento di Singapore nella "black list" italiana.

Per quanto riguarda il nostro ordinamento, la legge Finanziaria italiana ha, come noto, introdotto il nuovo regime della "**White List**" basandosi sui criteri di trasparenza dei parametri OCSE.

Si è in attesa di conoscere la precisa collocazione di Singapore (ai sensi della legge finanziaria italiana e del suo regolamento di attuazione), anche quale risultato dei negoziati per il rinnovo dell'accordo bilaterale sulla doppia imposizione.

L'imprenditoria italiana locale è estremamente interessata ad una aggiornata valutazione di Singapore, secondo i nostri più recenti criteri, che faciliti ed assicuri certezza al quadro generale delle loro attività. Ad oggi, l'inserimento di Singapore nella "black list" italiana ha comportato per le imprese italiane che operano qui il cosiddetto obbligo di interpello, mediante il quale si dimostra che l'attività posta in essere dalla filiale a Singapore consiste in una effettiva attività produttiva o commerciale e non costituisca la copertura per finalità di evasione fiscale (tale regime comporta un notevole aggravio burocratico/amministrativo che si traduce ovviamente in costi aggiuntivi).

c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

I rapporti tra Italia e Singapore si fondano su un vivace interscambio commerciale, sulla presenza in loco di numerose aziende ed imprenditori italiani e su investimenti diretti singaporeani in Italia. In ambito ASEAN, Singapore è il principale destinatario dell'export italiano, con un valore per il 2009 pari a 1.515 milioni di euro.

La **presenza Italiana** a Singapore è passata da 800 connazionali del 2004 a circa 1500 nel 2010 e conta circa 200 imprese, molte delle quali hanno scelto Singapore come base regionale dalla quale controllano l'intera area Asia Pacifico.

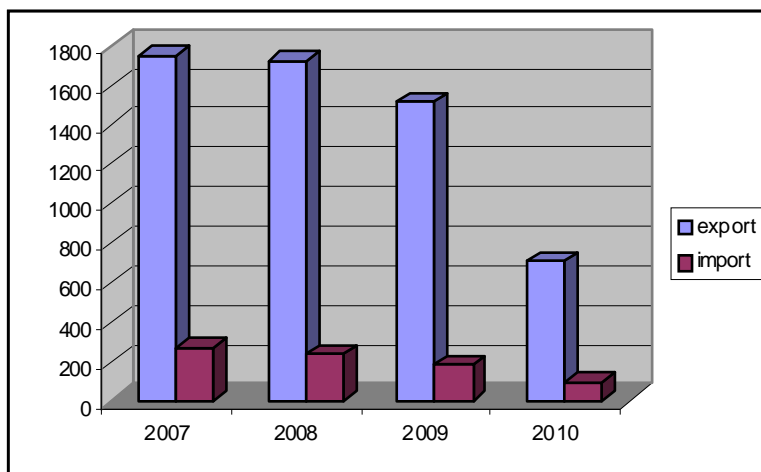
Si segnala infine che il locale ufficio ICE festeggia quest'anno il cinquantenario della sua presenza a Singapore, e che la locale Camera di Commercio Italiana celebra il proprio decennale, a riprova delle prospettive di sviluppo dei rapporti economici bilaterali, con forti interessi anche da parte singaporeana.

RELAZIONI BILATERALI

| <u>INTERSCAMBIO COMMERCIALE*</u> | | | | |
|----------------------------------|-------|-------|-------|------------------|
| <u>ITALIA - SINGAPORE</u> | | | | |
| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 gen- giu |
| Esportazioni | 1.748 | 1.719 | 1.515 | 708.082 |
| Importazioni | 271 | 238 | 185 | 100.182 |
| Saldo | 1.477 | 1.481 | 1.330 | 607.9 |
| Interscambio | 2.019 | 1.957 | 1.700 | 808.26** |

*Dati in milioni di euro (Fonte Istat)

** i dati raccolti si riferiscono a gennaio-giugno 2010



| PRINCIPALI ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI ITALIANE (2009) | |
|---|-----------------------------------|
| ESPORTAZIONI | IMPORTAZIONI |
| 1. Macchinari e attrezzature | 1. Prodotti chimici |
| 2. Prodotti manufatti | 2. Macchinari |
| 3. Prodotti chimici | 3. Prodotti energetici |
| 4. Metalli e prodotti in metallo | 4. Prodotti petroliferi raffinati |
| 5. Prodotti dell'industria manifatturiera | 5. Prodotti alimentari |
| 6. Prodotti dell'industria dell'abbigliamento e tessile | 6. Materie plastiche |

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tra le principali società italiane presenti a Singapore si segnalano: **STMICROELECTRONICS, SAIPEM SINGAPORE, ARISTONCAVI, PRYSMIAN CABLES AND SYSTEM (EX PIRELLI CAVI), PIRELLI GROUP (Pirelli Asia/ Pirelli Tyre), AGIP TRADING AND SHIPPING SPA, MERLONI TERMOSANITARI/ INDESIT COMPANY, MERIDIONALE IMPIANTI SINGAPORE, MAPEI, RICCHETTI, COIM, ITALMEC INDUSTRY SINGAPORE, PIAGGIO, CARLO GAVAZZI AUTOMATION, ITALCEMENTI, TELECOM ITALIA, UNICREDIT GROUP, INTESA SAN PAOLO SPA, PERFETTI VAN MELLE, D'AMICO SHIPPING SINGAPORE, SIBA SHIPS, FRATELLI COSULICH.**

A Singapore operano con successo le più qualificate aziende italiane della difesa, gran parte delle quali concentrate nella holding **Finmeccanica (Alcatel Alenia Space, Alenia Aeronautica, Aermacchi, Agusta Westland, Elettronica, Elsig, Galileo Avionica, Otomelara Secondo Mona, Selex Communications, Selex Sensor and Airbone Systems, Selex Sistemi Integrati, Telespazio e Wass).**

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

L'Italia mostra una notevole dinamicità nei comparti "tradizionali" del lusso (abbigliamento, pelletteria, calzature, gioielleria, mobili, autovetture sportive, etc.) ed in alcuni settori industriali di particolare rilevanza (componentistica auto, componentistica elettronica, engineering, etc.).

Per contro, permane una scarsa incisività nel settore finanziario e assicurativo, nonché in taluni comparti quali quello delle biotecnologie, ricerca ed innovazione.

Ne deriva pertanto, la necessità di interventi promozionali tesi a mantenere i nostri punti di forza tradizionali (design, cultura enogastronomica, alta moda nelle sue diverse accezioni, etc.) ed - in particolare - a stimolare nuove opportunità nei settori quali quello delle biotecnologie e in ogni altro comparto in cui la nostra industria vanta primati di eccellenza.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Il principale investimento italiano a Singapore è rappresentato dalla *joint venture* italo-francese *ST Microelectronics*, primo produttore europeo e quinto al mondo di circuiti integrati, sottosistemi e semiconduttori. L'impresa è presente a Singapore dal 1970 ed ha 5 stabilimenti di produzione che impiegano circa 7500 dipendenti. L'investimento complessivo di STM a Singapore ammonta a 3,4 miliardi di USD.

Singapore si caratterizza inoltre dall'attivismo dei suoi fondi sovrani **Tamasek e Government of Singapore Investment Corporation (GIC)**, con iniziative che hanno anche riguardato l'Italia.

Nel 2008 la joint-venture formata da GIC e dalla Banca olandese ING ha acquisito, per circa 400 milioni di euro, il centro commerciale "Roma EST" appartenente al gruppo PAM, ubicato a Lunghezza, località alle porte di Roma. Da segnalare, inoltre, che il GIC ha investito circa un miliardo di euro (pari a circa 2,1 miliardi di dollari di Singapore) per l'acquisizione del 14,3% della holding di investimento lussemburghese operante nel settore delle infrastrutture Sintonia SpA, che è controllata da Sintonia SpA, holding appartenente alla famiglia Benetton. GIC ha inoltre rilevato da UniCredit, per 240 milioni di euro, le quote di Omicron Plus, il più grande fondo privato immobiliare operante sul mercato italiano.

E' del 2010 l'investimento di 100 milioni di dollari di Singapore da parte di Changi Airport International (CAI) per acquisizione del 5% di Gemina, holding proprietaria di Aeroporti di Roma (AdR), con cui partecipare alla gestione dello scalo aeroportuale di Fiumicino.

Temasek e' invece presente in Italia tramite la Port of Singapore Authority (PSA) che collabora con i porti di Genova Voltri e Venezia nella gestione e movimentazione dei containers.

c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico

Singapore ha individuato nella ricerca e nello sviluppo una delle chiavi di volta per la propria crescita economica. Grazie a forti investimenti, sia pubblici che privati, per la ricerca d'avanguardia in specifici settori, tra i quali la scienza biomedica, il settore farmaceutico, la biotecnologia, le nanotecnologie, ed al forte impegno del Governo nella realizzazione di infrastrutture scientifiche come Biopolis e Fusionopolis (i due parchi tecnologici sedi della maggior parte degli istituti di ricerca), la città-stato è destinata sempre più a svolgere un ruolo di primo piano a livello regionale.

Ciò potrebbe costituire un ulteriore elemento da valutare nell'ambito della cooperazione Italia-Singapore nel settore della scienza e della tecnologia, a tutt'oggi già di ottimo livello, ma che potrebbe essere suscettibile di ulteriori approfondimenti.

Tra i progetti di cooperazione in vigore tra Singapore e l'Italia, si ricorda l'intesa tra Università Bicocca e l'Agenzia governativa A*STAR, siglata nel 2007, da cui e' scaturita la presenza a Singapore di circa 35 tra ricercatori e docenti universitari italiani. Ad uno di tali ricercatori e' stato affidato l'incarico di Direttore Scientifico del Singapore Immunology Network (SigN) di A*STAR. A*STAR ha in corso, inoltre, dei contatti con l'Istituto FIRC di Oncologia molecolare (IFOM, Milano) e con l'Istituto Europeo di Oncologia (IEO, Milano) per valutare eventuali opportunità di collaborazioni.

Si segnala che i nostri ricercatori hanno fondato nel 2008 l'associazione "Gruppo Ricercatori Italiani a Singapore" (GRIS), gruppo che si propone di fornire un punto di riferimento e di



supporto per il crescente numero di ricercatori italiani a Singapore. In coordinamento con l'Ambasciata, il GRIS si fa divulgatore e promotore di opportunità di collaborazione tecnologica e scientifica tra Italia e Singapore.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Barriere tariffarie

Singapore è un paese improntato alla liberalizzazione commerciale, con un basso livello di tassazione sulle importazioni tranne che per alcuni prodotti fortemente tassati quali: bevande alcoliche, tabacchi ed autovetture.

b) Barriere non tariffarie

Gli appalti pubblici si svolgono all'insegna della trasparenza. L'unica problematica relativa all'accesso al mercato di Singapore risiede nell'esistenza, in taluni casi, di barriere non tariffarie, per ragioni di tutela della salute o dell'ambiente.

In proposito, si segnala peraltro che il divieto di importazione di prodotti di carne suina italiani è stato superato all'inizio del 2003, a seguito di apposite visite ispettive di queste autorità igienico sanitarie.

Sono attualmente 22 gli stabilimenti italiani che hanno ottenuto l'abilitazione ad esportare prodotti a base di carne di maiale a Singapore.

c) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Singapore attua una seria politica di protezione e tutela di brevetti e marchi. Avendo una produzione agricola di fatto nulla, non mette direttamente in discussione l'importante questione della tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche.

Detta tutela viene peraltro talvolta meno a seguito dell'importazione di prodotti di Paesi terzi che utilizzano denominazioni italiane, tuttora non sufficientemente tutelate a causa della mancanza di accordi internazionali ad hoc.

d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese

L'insediamento di imprese estere è incoraggiato dal Governo singaporeano attraverso appropriate misure di incentivi fiscali e viene di norma lasciata piena discrezionalità agli investitori esteri nel condurre le loro imprese.

Il Ministero dell'Economia e Finanze italiano ha inserito Singapore nella lista dei Paesi a fiscalità privilegiata che rendono difficile l'accesso alle informazioni bancarie (v. paragrafo dedicato al grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri).



4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare, l'Istituto di Cultura, l'ICE e la Camera di Commercio Italiana intendono realizzare nel corso del secondo semestre del 2010:

- Italian Festival 2010: azioni di comunicazione e di promozione sull'Italian Lifestyle nell'ambito della Campagna "Love Italy", articolato su 23 differenti eventi.
- Celebrazione dei 50 anni dell'ICE a Singapore.
- Padiglione Ufficiale alla Fiera OSEA.
- Padiglione Ufficiale alla Fiera Asia TV Forum
- Corso di eccellenza della Cucina Italiana per giovani Chef Asiatici
- Partecipazione di operatori e giornalisti singaporeani a manifestazioni fieristiche in Italia (ICE).
- Business Awards della Camera di Commercio italiana di Singapore finalizzato a valorizzare il contributo di imprese italiane e singaporeane.
- Italian Wine Appreciation Course 2010, organizzato dalla Camera di Commercio per promuovere la produzione vinicola delle regioni italiane.
- Organizzazione di delegazioni d'affari da varie regioni italiane (Camera di commercio italiana Singapore).